



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

18 Febbraio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/99

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 2021 - ANNO 77 - N. 48 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

---

**VITTORIA**

**Amanti a giudizio  
avvelenarono l'altro**

**SALVO MARTORANA pag. IV**

---

# Pandemia e lavoro: sono donne le più colpite

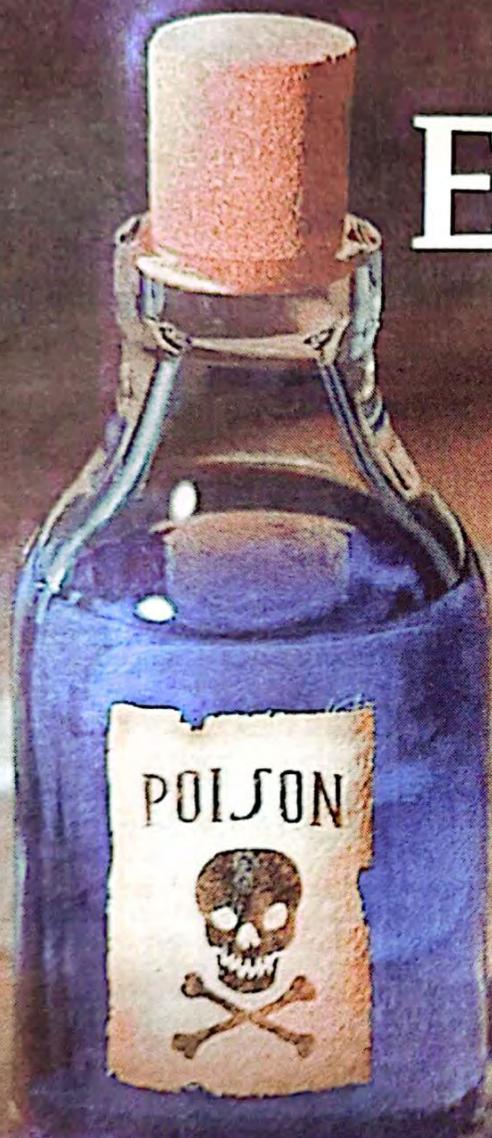
Covid. L'allarme del sindacato: in provincia di Ragusa dall'inizio dell'emergenza hanno perso il posto in 1.200  
Vera Carasi (Cisl): «Rivedere le politiche di genere ancora fortemente improntate in senso discriminatorio»

➡ Quarto giorno consecutivo senza decessi ma sono in lieve risalita i casi positivi e gli "isolati"



Crolla l'occupazione femminile in provincia di Ragusa a causa della pandemia: da marzo 2020 a oggi sono andati persi circa 1200 posti di lavoro in "rosa". A lanciare l'allarme è Vera Carasi (nella foto), segretario generale dell'Ust Cisl di Ragusa e Siracusa che punta l'indice da un lato contro la carenza di tutele soprattutto per le lavoratrici, dall'altro contro le politiche di genere ancora discriminatorie. Intanto, sul fronte contagi, quarto giorno consecutivo senza decessi ma risultano essere in lieve risalita i casi positivi e gli «isolati».

# LUI, LEI E UN ALTRO



**Il caso. Rinviati a giudizio una comisana quarantenne e il presunto amante ragusano: per l'accusa avvelenarono il convivente di lei. Ma per la difesa la vittima è la donna**

**Vaccinazioni, l'Asp  
traccia le linee guida  
per gli operativi  
ritenuti essenziali**

---

# VITTORIA

Il ponte sulla foce dell'Ippari  
torna di nuovo a rischio

I                    **GIUSEPPE LA LOTA pag. VII**

Primo Piano

# Moderna e AstraZeneca ecco il piano dell'Asp per gli operativi essenziali

Covid. Quarto giorno consecutivo senza decessi in provincia ma sale leggermente il numero dei positivi e degli "isolati"

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Continua a Ragusa la campagna vaccinale con la somministrazione delle dosi del vaccino AstraZeneca arrivate lunedì scorso. L'Asp da Ragusa ha reso note le modalità di distribuzione che coprirà i Distretti della provincia. Un numero di 440 dosi per prima somministrazione, sono state riservate al Dipartimento di Prevenzione e sono da destinare al personale del Corpo dei vigili del fuoco e della polizia di Stato; cento dosi vaccina Moderna, per prima somministrazione, saranno invece destinate al personale del Corpo dei V.V.F. e della Polizia di Stato over 55. Al Distretto sanitario di Ragusa, sono state destinate 500 dosi per il personale dei carabinieri, guardia di finanza, polizia provinciale, polizia municipale, penitenziario di Ragusa, personale scolastico e universitario docente e non docente - quest'ultimo a cura dell'Usc scolastica di appartenenza.

Sempre al Distretto di Ragusa, sono spartite anche 100 dosi della casa farmaceutica Moderna, per prima somministrazione, da destinare agli over 55 appartenenti al Corpo dei vigili del fuoco e alla polizia di Stato. Al Distretto sanitario di Vittoria sono state date 400 dosi di vaccino AstraZeneca, destinate sempre alle cate-

## «Un ingresso in più per i test all'Emaia»



**VITTORIA.** c. r. l. r.) Creare un secondo ingresso all'ex Fiera Emaia, dove vengono effettuati i test rapidi, per evitare le lunghe code di automobili registrate in più occasioni nei giorni scorsi. La proposta arriva dal candidato a sindaco per la città di Vittoria Salvatore Di Falco convinto del fatto che un secondo ingresso eviterebbe gli ingorghi che si registrano ogni qualvolta è operativo il drive-in per dare la possibilità ai cittadini di sottoporsi ai test rapidi senza lunghe attese.

gorie che, secondo il Piano del ministero della Salute hanno priorità, e 100 dosi del vaccino Moderna. Infine, altre 400 dosi di AstraZeneca sono state destinate al Distretto di Modica che ha ricevuto, come accaduto per gli altri Distretti, anche 100 vaccini di Moderna.

«A giorni - precisano inoltre dall'Asp di Ragusa - sarà implementata la piattaforma di prenotazioni dei suddetti vaccini. Si sta già definendo la costituzione delle squadre vaccinali, prevedendo turni di lavoro in coerenza ai suddetti target vaccinali. Le prenotazioni degli over 80 - punto fisso e punto mobile, destinatari esclusivi dei vaccini Pfizer e Moderna - seguono le indicazioni già messe in atto».

Per quanto concerne invece la situazione contagi in provincia si registra, per il quinto giorno consecutivo, l'assenza di decessi di persone positive al Covid 19, ma il bollettino parla anche di un nuovo, lievissimo, incremento di contagi. In provincia sono adesso, complessivamente, 252 le persone positive al Coronavirus (ieri erano 249) e, di queste, 225 - cioè 7 in più rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 7 alla Rsa di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 20 sono ricoverate nei reparti Covid dell'ospedale



Giovanni Paolo II.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 5 (-), Chiaramonte 5 (-), Comiso 23 (-), Giarratana 0 (-), Ispica 6 (-), Modica 22 (-), Monterosso Almo 1 (+), Pozzallo 5 (+), Ragusa 55 (+), Santa Croce Camerina 2 (+), Scicli 3 (-), Vittoria 98 (+). Scende di quattro unità, invece, il numero dei ricoverati che sono adesso 20, tutti ospitati al Giovanni Paolo II e così distribuiti: 12 in Malat-

tie Infettive, 2 in Area Grigia e 6 in Terapia Intensiva. Di questi 7 sono residenti in altre province. Per concludere con il bollettino Covid, sono 7.617 (16 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Coronavirus dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi, da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, ne sono stati effettuati 299.462 (2462 in più rispetto al giorno precedente): 94.136 sono i molecolari, 22.287 i sierologici e 192.717 i test rapidi.

ECONOMIA

## La pandemia danneggia il lavoro femminile «Da marzo 2020 a oggi in provincia di Ragusa sono andati perduti 1.200 posti in quota rosa»

LUCIA FAVA

Crolla l'occupazione femminile in provincia di Ragusa a causa della pandemia: da marzo 2020 a oggi sono andati persi circa 1200 posti di lavoro in "rosa". A lanciare l'allarme è Vera Carasi, segretario generale dell'Ust Cisl di Ragusa e Siracusa che punta l'indice da un lato contro la carenza di tutele soprattutto per le lavoratrici, dall'altro contro quegli stereotipi di genere che relegano la donna ad un ruolo di secondo piano nel mercato del lavoro. «Manca - spiega la Carasi - anche dalle nostre parti, un'effettiva politica per conciliare lavoro e famiglia. E la crisi causata dalla pandemia non ha fatto altro che aggravare la situazione».

Secondo i dati Istat, nell'area iblea, da quando è iniziata la crisi dettata dall'emergenza sanitaria, vale a dire nel marzo 2020, sono andati in fumo circa 1.200 posti di lavoro in "rosa" a fronte dei "soli" 500 persi dagli uomini. «Insomma - chiarisce il segretario Cisl - il Covid non ha fatto altro che peggiorare una situazione già molto penalizzante per le donne. Quanto accade nell'area iblea, a ogni modo, è, purtroppo, lo specchio di quanto si verifica nel resto del nostro Paese visto che siamo penultimi in Europa con un tasso di occupazione femminile che non arriva al cinquanta per cento contro una media Ue del 63%. E' quello che succede anche dalle nostre parti: una donna su quattro, infatti, è costretta a dimettersi al mo-



La questione del lavoro femminile e delle penalizzazioni che lo stesso ha subito a causa della pandemia sotto i riflettori dell'azione della segreteria generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, il segretario Vera Carasi (nella foto a destra) sottolinea che nell'area iblea sono andati perduti circa 1.200 posti di lavoro in quota rosa. Un'enormità se confrontati a quelli dell'universo maschile.



«**ALLARME.** Carasi (Cisl): «È un problema di politiche di genere penalizzante oltre che discriminatorio»

mento della prima gravidanza. Anche perché spesso non ha scelta».

Insomma, la crisi non avrebbe fatto altro che aggravare un quadro già di per sé preoccupante. «La maggior parte delle persone, ancora oggi - continua la Carasi -, ritiene giusta l'affermazione che il ruolo primario della donna è occuparsi della cura della casa e dei figli. Con queste premesse, diventa davvero complicato avere la meglio sul divario occupazionale di genere». Il segretario generale sottolinea come la Cisl ritenga che questi stereotipi vecchi, triti e ritriti, debbano essere combattuti. «Un maggiore accesso femminile al lavoro - spiega la Carasi - farebbe aumentare in modo significativo il Pil anche su base locale. Basti pensare che in una famiglia in cui la donna lavora, aumenta subito il consumo di beni e servizi. Inoltre, l'occupazione femminile riduce il rischio di povertà delle famiglie e incide positivamente sulla scelta della maternità. I settori più colpiti dal Covid, lo sappiamo, sono stati, per quanto riguarda le lavoratrici, il terziario, il turismo, la ristorazione, il commercio, ma anche numerose attività artistiche e dell'intrattenimento. Sono settori tra i più penalizzati dalle misure di distanziamento sociale, nei quali le donne sono percentualmente più presenti. Una condizione davvero drammatica che merita tutta la nostra attenzione con tutele alle donne che hanno perso il lavoro attraverso l'attivazione di interventi di sostegno urgenti».

Primo Piano

# Lui, lei e un altro: una relazione al veleno

Alla sbarra 40enne comisana e un ragusano 50enne: secondo l'accusa provarono a sbarazzarsi del convivente di lei, un gelese di 65 anni finito in ospedale. Ma per la difesa la vera vittima è la donna



## Tentò estorsione al sindaco Moscato rinviato a giudizio vittoriese 48enne

Secondo l'accusa avrebbe tentato di ricattare, il 18 maggio del 2018, Giovanni Moscato, all'epoca sindaco di Vittoria. È stato ammesso al rito abbreviato per tentata estorsione aggravata e continuata. Moscato denunciò subito i fatti alle forze di polizia e per questa ragione il reato non si è consumato. L'uomo, finito sotto processo davanti al Gup del Tribunale di Ragusa Ivano Infarinato, riteneva di potere ricattare Moscato con il contenuto della registrazione di una telefonata fatta prima delle elezioni. In cambio del silenzio voleva un lavoro. Pronta la reazione del sindaco che denunciò l'uomo. L'uomo sarà processato il 2 luglio con il rito abbreviato.

Si tratta di V.F., 48 anni, vittoriese, difeso dall'avv. Massimo Garofalo. A rappresentare l'accusa il Pm France-



scio Riccio. La tentata estorsione è aggravata anche dal fatto di averla commessa nei confronti di pubblico ufficiale. La vittima non si è costituita parte civile.

Nel marzo del 2017, invece, gli uomini del Commissariato di Polizia di Vittoria hanno scoperto l'autore di minacce inviate a Moscato, attraverso il servizio di messaggistica istantanea Messenger di Facebook; si tratta di B.F., 31 anni, pluripregiudicato, già destinatario nel 2011 di misura cautelare in carcere per il reato di estorsione e già sorvegliato speciale. In quel caso l'uomo, noto alla Polizia di Vittoria, nelle interlocuzioni col sindaco ha utilizzato un profilo con nome di fantasia ed informazioni personali non rispondenti alla verità e pertanto sono occorse alcune ore per individuarlo ed identificarlo.

S. M.

Secondo le analisi l'uomo era rimasto intossicato da farmaci che non aveva mai preso

Salvo Martorana

Secondo l'accusa tentò di avvelenare il convivente. Una comisana di quarant'anni è stata rinviata a giudizio insieme a quello che l'accusa ritiene l'amante, un cinquantenne nato a Ragusa ma residente a Comiso. Le indagini, delegate dalla Procura della Repubblica di Ragusa agli agenti del Commissariato di polizia di Vittoria, sono scattate dopo che la mancata vittima, un gelese di 65 anni con cui la donna ha avuto due figlie con cui convive da 20 anni in una casa alle porte di Vittoria, è sta-



to ricoverato in ospedale.

Una volta effettuate le analisi, l'accusa ritiene che l'uomo era rimasto intossicato da farmaci che sosteneva di non avere preso. Vennero avviate le indagini con l'utilizzo di strumenti e supporti tecnologici per le intercettazioni telefoniche ed ambientali che fecero scattare l'accusa. L'uomo era stato avvelenato dalla convivente, con la complicità dell'amico.

La donna è stata rinviata a giudizio dal giudice per le indagini preliminari, Ivano Infarinato, per lesioni e maltrattamenti, mentre l'uomo è stato rinviato a giudizio per concorso in lesioni. Il processo verrà celebrato davanti al giudice onorario presso il Tribunale di Ragusa, Antonella Frizolio. La prima udienza è stata fissata per il 6 maggio. La parte offesa davanti al Gip del Tribunale di Ragusa si è costi-

tuita parte civile con l'avvocato Enrico Platania. Il legale ha chiesto il rinvio giudizio della donna per tentato omicidio. Alla richiesta non si è unito il pubblico ministero Francesco Riccio che ha richiesto per la donna il processo per maltrattamenti e lesioni e per l'uomo solo per il concorso nelle lesioni, tesi accolte dal Gip del Tribunale.

I due imputati sono difesi dall'avvocato Giuseppe Alfano. Il legale si dice sereno in vista del processo che - a suo giudizio - potrebbe essere un boomerang per l'attuale parte civile. Le indagini difensive puntano a smontare le accuse ed a provare che era la donna a subire maltrattamenti. Smentita dalla difesa anche la storia d'amore tra i due imputati. Dalle indagini della difesa è emerso che il cinquantenne era amico del gelese e non della donna. I fatti si sarebbero registrati fino all'aprile dell'anno scorso quando l'uomo fu ricoverato in ospedale. Sarà l'istruttoria dibattimentale a chiarire la vicenda visto che al momento ci sono due versioni diametralmente opposte. La difesa non ha chiesto l'accesso ai ritrattativi proprio per puntare a provare in aula la sua versione.

**DUE VERSIONI.** Prima udienza il 6 maggio: la difesa non ha chiesto il rito abbreviato per provare in aula la sua versione

LEGALITÀ

## Se mi condanni devi spiegarmi come e perché

Affrontando periodicamente l'aspirazione di velocizzare il lavoro del giudice, con la scusa banale di consentirgli di porre rimedio all'antico problema dell'arretrato, si propone anche di motivare in modo assai conciso le sentenze. O persino di non motivarle affatto, per lasciare al cittadino insoddisfatto l'onere di chiedere, con certezza, il rispetto di quello che dovrebbe essere un suo diritto.

Al contempo, però, le Sezioni Unite Civili della Corte di Cassazione hanno sancito tre giorni fa che "costituisce provvedimento gravemente immotivato quello che non rende percepibile il fondamento della decisione di rigetto né faccia conoscere il ragionamento seguito dal giudice per la formazione del proprio convincimento." Tradotto nella lingua di tutti i giorni, significa che il giudice può esprime-

mere il proprio convincimento, ovviamente interpretando correttamente legge e fatti esaminati, ma anche, se non soprattutto, che ha l'obbligo di spiegare per bene il perché della decisione presa. In effetti, si tratta di un principio che la Costituzione esprime chiaramente all'art. 111 e che ispira tutte le norme che riguardano il funzionamento degli apparati statali. Il Cittadino sarebbe inerte nei confronti del potere se questo potesse decidere della sua vita senza dovergli spiegare il perché delle decisioni. In questo senso, più che trattarsi di un limite all'onnipotenza, si tratta invece di una garanzia per chi quel potere non l'ha mai avuto e anzi lo subisce. Sapendo perché il giudice ha de-

ciso in un modo piuttosto che nell'altro, l'insoddisfatto, il maltrattato di ranzanziana memoria, può esprimere le proprie critiche e chiedere un nuovo vaglio al giudice di grado superiore. Conseguenza di tutto ciò è anche la previsione che ogni procedimento giudiziario, amministrativo, civile o penale che sia, prevede fino a tre gradi di giudizio, in modo da consentire a chi non accetti la prima decisione di ottenerne una seconda o anche una terza. Fino a formarsi della decisione definitiva, fondata su più controlli e quasi sempre affidabile ed autorevole, immodificabile se non in casi straordinari.

Se il principio sembra scontato, viene allora da chiedersi, preoccupati, perché

mai il massimo giudice italiano abbia dovuto scolpirlo nel marmo di una sentenza che ribadisce e ripete ciò che la nostra magnifica Costituzione, pur sempre carica di anni, ha da sempre imposto. Evidentemente, qualcuno deve aver subito sentenze non adeguatamente motivate; e qualcun altro deve aver emesso sentenza senza preoccuparsi di spiegare come era arrivato a decidere in quel modo. Purtroppo, la decisione della Suprema Corte di Cassazione, pomposa e antiquata denominazione che però esalta un ruolo di guida e autorevolezza indiscusse, non è la prima. E non sarà nemmeno l'ultima. Una larga maggioranza dei ricorsi alla Corte di Cassazione, infatti, trova motivo pro-

prio in una mancanza di motivazione. A volte, a parere dei maltrattati, la motivazione è illogica; a volte contraddittoria. Altre volte solo apparente. In ogni caso insufficiente a dar conto del perché. E la maggior parte delle volte in cui la Cassazione dà ragione a chi si lamenta, lo fa, seppur con evidente fastidio, rilevando un mancato ossequio alla norma che abbiamo detto costituire una indefettibile tutela per il cittadino. I carichi di lavoro, l'organico insufficiente e l'arretrato mostruoso non trovano spazio nella Costituzione; e non possono essere motivo per sminuire la tutela di Cittadini che a volte impiegano anni e molti soldi per sentirsi dire che avevano ragione sin da principio. Lo dice la Costituzione. Lo dice la Cassazione. Non crediamo l'avrebbe detto Buonafede. Confidiamo lo dirà la Cartabia.

Camera Penale degli Iudici

# Cala la taledda e comincia la Quaresima

Vittoria. Nella basilica di San Giovanni il tradizionale rito con l'opera d'arte creata da Giuseppe Mazzone. La deposizione di Cristo è l'elemento caratterizzante nel contesto di una cornice ricca di spunti biblici

Una copia in miniatura della statua del patrono San Giovanni nelle case di chi crea degli altari privati

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** Dipinta dal pittore Giuseppe Mazzone, il 21 febbraio prossimo, per la prima domenica di quaresima, all'interno della Basilica di San Giovanni Battista sarà esposta la storica Taledda che, quando verrà "calata" a coprire l'altare maggiore, indicherà l'inizio della Settimana Santa e, infatti, raffigurata dal Mazzone sulla tela di color viola, c'è la Deposizione sulla Croce di Gesù Cristo. Nonostante la pandemia ancora in corso ma in rispetto delle limitazioni che vengono dettate dalla normativa di contrasto alla pandemia, i riti che precederanno la Pasqua verranno mantenuti in presenza e, pertanto, potranno continuare ad avere una modalità corale.

Così è accaduto per le celebrazioni del "Mercoledì delle Ceneri", il rito è stato officiato alle 18 di ieri nella navata della Chiesa da don Salvatore Converso, arciprete della Basilica di San Giovanni Battista, don Salvatore

Converso, che rivolgendosi alla platea di devoti ha voluto soffermarsi sul significato del digiuno: "Perché il digiuno? Vissuto bene, fa vivere o rivivere un'esperienza di vuoto in sé. Digiunare non significa solo avere fame ma ricorda che siamo esseri soggetti all'indigenza. Chi non ha fame, al contrario prova un senso di pienezza. Richiamare, perciò la necessità dell'indigenza e del vuoto significa ricordare quella del digiuno" ha sottolineato l'arciprete della Basilica ricordando la "storicità" della Quaresima apparsa nella Chiesa intorno al IV secolo.

"La quaresima ripercorre i 40 giorni di digiuno vissuti da Gesù nel deserto facendo rivivere le prove o tentazioni di cui parla il Vangelo a proposito di Gesù che sono tre, perché in fondo tre sono gli ambiti che sollecitano uomini e donne a sganciarsi da Dio e costruire in proprio l'esistenza facendo a meno di Lui".

"Gesù - aggiunge - invita a concentrare l'attenzione su Dio, facendo ciò che Egli dice e vuole e non ad agire per semplice, immediato istinto rispondendo a bisogni primari come la fame; con la seconda tentazione invita a non mettere alla prova Dio, perché il rapporto con Lui si fonda non su prove che Egli ci deve fornire, ma invece sull'amore, sull'affidamento sincero alla sua bontà. Nella terza tentazione, Satana rivela tutto il suo antagonismo con Dio di cui si propone come rivale: vuole possedere il cuore dell'uomo. Satana dà, ma richiede di diventare padrone della vita delle persone. Gesù risponde con un secco e perentorio no" asserisce l'arciprete vittoriese che ricordando anche "l'In-



La taledda di Giuseppe Mazzone nella basilica di San Giovanni Battista

tercessione di San Giovanni Battista, maestro di fede e di preghiera ci stimoli a crescere nell'amore e nel servizio". E in questi mesi di pandemia è stata riscoperta una forma di "devozione" intima e privata nei confronti del Battista resa possibile dal potere avere nella propria casa una copia in miniatura del Patrono. "Riprende vigore questa forma di devozione" spiega il devoto e componente della Commissione di San Giovanni, Massimiliano Occhipinti sottolineando che "un tempo era usuale riservare un angolo della casa per il proprio altare privato e che ora per effetto del Covid 19 questa tradizione molto suggestiva sta ritornando".

# Il ponticello sul fiume Ippari è tornato ad allagarsi «Va messo in sicurezza»

Infrastrutture. Tre anni fa l'intervento dell'ex Ap Nicastro: «Un pericolo per auto e moto in transito»

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Tre anni dopo, punto e a capo. Il ponticello che attraversa la foce del fiume Ippari di Scoglitti (non di competenza comunale ma del Libero Consorzio di Ragusa) è di nuovo allagato e intransitabile. Addirittura pericoloso se con l'insorgenza delle piogge si accumula tanta acqua da rendere impossibile il percorso di auto, moto e pedoni. L'ultima segnalazione in ordine di tempo è del segretario del Pd Giuseppe Nicastro. L'esponente politico si rivolge alla Commissione straordinaria "affinché possa interloquire con gli organi competenti nel tentativo di individuare una soluzione che impedisca al ponticello di crollare". Gli "organi competenti" a cui si riferisce Nicastro sono il commissario della Provincia Salvatore Piazza e il dirigente tecnico del settore Carlo Sinatra. Non sarebbe male coinvolgere anche le associazioni ambientaliste che si oppongono alla pulizia dell'alveo del fiume, il cui canneto e vegetazioni varie se non puliti ciclicamente bloccano il deflusso dell'acqua che sfocia a mare e rischiano di far crollare la staccionata in legno che delimita il ponte. Questa è la vecchia sto-

ria del ponticello della foce di Kamarina di cui si invoca ora la messa in sicurezza. In verità già fatta, il 4 luglio del 2018, quando l'ing. Carlo Sinatra riuscì a ottenere i finanziamenti necessari e tutte le autorizzazioni di Sovrintendenza e Genio civile per mettere in sicurezza il ponticello sul fiume Ippari della strada provinciale 102 che da

Scoglitti porta al Museo di Kamarina. In meno di 3 anni, dunque, i soldi spesi nel 2018 hanno esaurito l'effetto.

Adesso siamo alle solite: "Il ponte che attraversa il fiume Ippari, lungo la riviera Kamarina - ci ricorda Nicastro - è ormai in condizioni pietose".

Il segretario cittadino del Pd spera che la Commissione straordinaria di Vittoria interloquisca con il commissario straordinario della Provincia per risolvere un problema di competenza provinciale. La Commissione straordinaria di Vittoria sul lungomare Kamarina ha già fatto molto mettendo in sicurezza il pericolo più grande che insisteva all'altezza del cimitero, dove la costa erosa dal mare rischiava di inghiottire le macchine in transito verso un burrone di circa 3 metri.



Il sopralluogo effettuato dal segretario del Pd Giuseppe Nicastro

VITTORIA

## I disturbi dello spettro autistico, al via eventi di approfondimento

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** Conoscere l'autismo e saperlo trattare, fuori e dentro le mura della propria casa. Un progetto di informazione e formazione su cui i Centri Csr della provincia di Ragusa continuano a credere. "Un anno fa abbiamo organizzato un convegno dal tema "Lo spettro autistico: dalla varietà diagnostica alle evidenze di trattamento". Ad animarlo ben 20 relatori e ben 400 professionisti del settore ne sono stati in ascolto" spiega Giovanna Di Falco, direttore sanitario dei Centri Csr della provincia di Ragusa che insie-

me alla psicologa Maria José Sireci avrà il compito di moderare il secondo appuntamento convegnistico che in rispetto alla normativa antiCovid avverrà on line e sarà scandito da cinque webinar.

"A un anno di distanza, consapevoli della promessa fatta e vogliosi di mantenerla, iniziamo a creare un ciclo di appuntamenti online che, all'interno di un progetto più ampio, mira anche a informare e sostenere proprio coloro i quali sono maggiormente coinvolti nella crescita dei loro figli" sottolinea il direttore sanitario dei Centri Csr ragusani asserendo di avere invitato i



Giovanna Di Falco (Csr)

maggiori esperti che operano in Sicilia e di avere chiesto di occuparsi di argomenti che rivestono carattere di maggiore criticità lungo l'arco di vita. Ad aprire il prossimo 26 febbraio alle 18 il primo webinar sarà il presidente del Csr, Sergio Lo Trovato. Nei successivi che avranno cadenza quindicinale questi alcuni temi e relatori: "Dalla diagnosi alle traiettorie individuali"; Giovanna Gambino, neuropsichiatra Infantile Asp Palermo. "I trattamenti farmacologici nei Disturbi dello Spettro Autistico", Renato Scifo, neuropsichiatra Infantile - Direttore Uoc di Npia del P.O. di Acireale. ●